



## La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a [lettere@ilmattino.it](mailto:lettere@ilmattino.it)

### Linea 6, che felicità per la svolta di Natale

Napoli, Linea 6, Stazione di Largo Lala, direzione Municipio, ore 7.34, stessa utenza, volti familiari, argomenti che ricorrono, ma qualcosa è diverso da ieri, diverso dai giorni passati, gli sguardi luminosi, sui visi di tutti sorrisi accennati, senso di leggerezza. Allora allontanano tutti gli altri suoni, finanche quello delle ruote del piccolo convoglio che corre sui binari e mi concentro sulle conversazioni. Ciò che arriva è lo stesso pensiero, uguali emozioni, diffuso entusiasmo, parole diverse ma tutte esprimono contentezza, sollievo, mobilità facilitata. E' la notizia del prolungamento delle corse della Linea 6 fino a sera, la svolta di Natale, il regalo a tanti napoletani e non solo, che potranno affidarsi ad una ampia fascia oraria di trasporto pubblico e magari lasciare a casa le auto, con evidente alleggerimento del traffico cittadino. Penso sia sempre utile un contributo anche critico e propositivo per stimolare interventi che migliorino il vivere quotidiano, ma è pur necessario riconoscere gli sforzi amministrativi e la determinazione di quanti provino ad aggiungere e non togliere funzionalità alla città, e per questo mi sento di ringraziare e complimentarmi con l'Assessore ai trasporti del Comune di Napoli, Prof Cosenza, ritenendo che operare nella direzione dell'efficientamento dei trasporti pubblici, consentendone migliore fruizione ed utilizzo da parte dei cittadini, misuri anche la civiltà di un Paese.

**Gabriella Camera**  
*Email*

### Sbagliato cancellare le multe ai no vax

Gentile direttore Napoletano, cancellare le multe ai No Vax, ma si può? E che succederà per quelli che le hanno pagate? Giusta la decisione del Governo in essere? Come ben sappiamo un italiano su tre non paga le multe, le collezioni e le mette a riposare in un cassetto. Per molti il segreto, con le multe, è quello di accumularne il più possibile, perché maggiore è il numero delle contravvenzioni arretrate o delle cartelle esattoriali in sospeso e più speranze avranno quando sarà il momento di concordare eventualmente uno sconto oppure un condono. Basta aspettare il goveno giusto e poi "chi la dura la vince", come ha affermato il Presidente del Senato con un po' di orgoglio.

**Cav. Alberto Improta**  
*Roma*

### Le tensioni sociali e il monito del Colle

Gentile Direttore, l'orientamento politico del Presidente Mattarella, assolutamente legittimo, è ben chiaro, anche se si impegna ad essere super partes per il ruolo ricoperto. E, proprio in nome di questo ruolo, riteniamo che ci stiamo vivendo momenti molto preoccupanti della vita del Paese che potrebbero sfociare negli anni di piombo e di terrorismo pseudopolitico che abbiamo vissuto in passato, di fronte ai quali un Suo incisivo, determinato, univoco e chiaro intervento, sarebbe stato quanto meno doveroso nel richiamare al senso di responsabilità e alla moderazione dei toni, quegli individui che rivestono alte cariche, sia sindacali che parlamentari, della vita sociale e politica. Di fronte alle recenti gravi e provocatorie affermazioni del Segretario della Cgil, Landini, ad incitare "alla rivolta sociale" e "a rivoltare l'Italia come un calzino" - che hanno prodotto gli effetti nefasti di intolleranza e di teppismo che nulla hanno a che vedere con manifestazioni di dissenso su certi orientamenti del Governo - il nostro Presidente avrebbe dovuto, a nostro modesto giudizio, richiamare chi con i propri "comizi politici", tutt'altro che sindacali, infiamma e fomenta pericolosamente gli animi incitandoli alla rivolta civile. Rivolta che - ed è ipocrita negare dove poi sfocia - attecchisce specialmente nei soggetti più facinorosi e, in particolare, in quelli che hanno nell'anarchia il loro unico idolo. Manifestare è

assolutamente legittimo ed è un diritto innegabile sancito dalla nostra Costituzione. Ma sempre e solo, però, in modo democratico, biasimando ogni forma di violenza, prevaricazione, gratuito teppismo, in primis verso chi è deputato alla salvaguardia dell'Ordine pubblico e che fa solo il proprio dovere, salvo sporadici casi, ma come in tutte le cose. E nelle recenti manifestazioni di piazza si è visto tutt'altro che pacifiche proteste, e non mi è sembrato sentire da parte del nostro Presidente Mattarella una espressa, univoca, ferma condanna, specialmente verso chi osteggia, aggredisce, provoca e offende quelle stesse Forze dell'Ordine che quotidianamente e con tanti rischi e sacrifici gli garantiscono sicurezza personale. Ma non è mai troppo tardi, almeno si spera.

**Ing. Antonio Valeriani**  
*San Giorgio a Cremano (Napoli)*

### Chiese restaurate si faccia attenzione

Gentile Direttore, ho letto sl Mattino l'articolo sul recupero di 14 chiese con i fondi PNRR. Mi auguro che tali fondi non facciano fare a tali 14 chiese la stessa fine del meraviglioso Complesso Monumentale di S. Agostino alla Zecca. Restaurato e chiuso da oltre 40 anni. Inutile dire che la sua apertura rappresenterebbe un rilancio di una zona che, con molte difficoltà, tenta di uscire da uno storico degrado. Non conosco i motivi di questa non apertura, se responsabile il comune, la sovrintendenza o altro, ma spero venga detto alla cittadinanza i motivi di questa irresponsabile scelta di negare a turisti e napoletani tale eccellenza.

**Marinella Quasto**  
*Napoli*

### Quel male assoluto chiamato indifferenza

Antonio Gramsci scriveva nel lontano 11 febbraio 1917: Odio Gli Indifferenti. Pensiero ancora presente ai giorni nostri, tanto da definirlo: il dolore assoluto. Infatti, l'indifferenza è un cancro che giorno per giorno si radica tanto da annientare ciò che dovrebbe essere di buono nei rapporti umani. Oggi giorno si avverte indifferenza nei confronti dei disabili, degli anziani, che per la società moderna sono considerati un peso nonché un peso. Ma come fa a rimanere indifferente quell'operatore di un istituto di credito, di fronte a persone che con lacrime agli occhi gli

chiedono il perché della loro diminuzione del loro piccolo risparmio per un investimento che gli ha proposto, inadatto per loro? Come si fa a rimanere indifferenti in una città dove il più semplice diritto viene negato? Oppure si trasforma in una gentile concessione. A Natale ci ricordiamo di fare qualche offerta a bisognosi, ma solo per illuderci di avere la coscienza a posto. Ma quale coscienza a posto se poi non c'è rispetto per il prossimo e si tenta di fare il furbo per prevalere sugli altri? Fare il furbo e' indice di intelligenza? Assolutamente no, e' indifferenza nei confronti della collettività. Come si fa a rimanere indifferenti di fronte ad una società proiettata verso la massimizzazione del profitto senza rendersi conto dello sfruttamento del lavoro minorile e il continuo calpestare del più semplice diritto? Si potrebbe continuare, ma concludo come ho cominciato ricordando il pensiero di Antonio Gramsci: Odio gli indifferenti. Perché nell'indifferenza c'è il maggior dolore in assoluto.

**Domenico Valentino**  
*Afragola (Napoli)*

### Il giornale digitale che racconta Pompei

È una piacevole scoperta il giornale digitale degli Scavi di Pompei: "e-journal" che il Direttore ha avviato a Pompei, come aveva fatto già quando dirigeva il Parco di Paestum. Consultabile in libertà online sul sito del parco, contiene i risultati degli ultimi studi, ma soprattutto i dubbi ancora irrisolti. L'ultima pubblicazione, dalla copertina raffinata, è alla portata di tutti: in formato pdf scaricabile, e ha come titolo "La data della distruzione di Pompei: premesse per un dibattito aperto". Ci invita a ragionare partendo dalle ipotesi, analizzando foto, documenti, esperimenti, per congetturare con i grandi nomi del passato, da Plinio il Giovane a Cassio Didone, e con gli illustri archeologi contemporanei. Perché il futuro della nostra storia nasce dalla conoscenza del passato.

**Giovanni Negri**  
*Brusciano (Napoli)*

### Viviamo con gioia le tradizioni di Natale

Viva le tradizioni del Natale! Riviverle la vera gioia, che rinnova lo spirito dell'uomo! Siamo fortunati a poterle vivere, godiamone!

**Vera Santoro**  
*Email*

## I film della settimana

# CON LAWRENCE UN VIAGGIO NEGLI INTRIGHI DEL CONCLAVE NY, DILEMMA DENTRO IL TAXI

Valerio Caprara

In alternativa ai cinepanettoni un tempo dominanti, tocca al filmone a tutta suspense: inserito tra i riti pantagruelici "Conclave" costituisce un'occasione per non stravaccarsi ore intere nelle case. Infatti il fanta thriller tratto da un romanzo di Robert Harris e basato sulle macchinazioni che si scatenano mentre il conclave (dal latino "cum clave" ovvero letteralmente sottochiave) è riunito in Vaticano per eleggere il nuovo Papa fornisce tutto ciò che serve in circostanze simili: un'ambientazione sfarzosa, recitazioni al top, colpi di scena a manetta e una serie di riferimenti all'attualità tirati per i capelli a cominciare dalla concione declamata da una suora femminista (Rossellini). Il personaggio guida -un po' sulla scia dei detective che imperversano nelle serie tv- è incarnato da Lawrence (Fiennes) ovvero lo stanco e dubbioso cardinale assai vicino al segretario di stato del defunto pontefice, l'integerrimo Bellini (Tucci) che ne sarebbe il naturale successore. Come di prammatica nel filone alla "Codice da Vinci" i due fuoriclasse della sfumatura (ancorché doppiati) dovranno incrociare le armi più disparate, da quelle dialettiche a quelle lobbystiche e finanche quelle infami, con i concorrenti porporati tra cui il nigeriano Adeyemi (Msamati), la cui ostilità verso i gay irrita i progressisti bergogliani (manca però l'aggiornamento sulla recente battuta del vero Papa sulla "frociaggine"), l'esagitato Tedesco (un Castellitto ahinoi grottesco) che inveisce contro le aperture liberali e vuole ripristinare la messa in latino e Tremblay (Lithgow), il camerlengo apparentemente imparziale che a causa dei suoi modi obliqui suscita sospetti generali. Allo spettatore è comunque opportuno ricordare che chi cercasse un'indagine obiettiva sui meccanismi interni della Chiesa o sulla spinosa questione dello smarrimento della fede farà meglio a rivolgersi altrove. Infatti il regista di mestiere Berger d'intesa con lo sceneggiatore Straughan, nonostante la verbosità dei dialoghi talvolta involontariamente comici per eccesso di astio anticlericale, si diverte e ci diverte a sciordinare le elaborate liturgie materiali e procedurali della Santa Sede riservando, peraltro, il massimo rilievo al pittoresco e all'aneddotica. Se la materia di base del film può essere inscritta nel novero del cinema religioso-spirituale, non è ovviamente il caso di abbozzare



paragoni non diciamo con Dreyer, Bergman o Pasolini, ma nemmeno con gli sfrontati Moretti e Sorrentino di "Habemus Papam" e "Young Pope". Impossibile imbattersi in un film più diverso: "Una notte a New York" si svolge tutto in un ambiente tutt'altro che suggestivo (l'interno di un taxi), i protagonisti sono solo due e la regia si limita a gestire i dialoghi in campo e controcampo ricorrendo spesso alla tecnica dello split screen. L'esordio dietro la macchina da presa della sceneggiatrice Christy Hall non è tuttavia quel mattone che si potrebbe a questo punto supporre perché grazie alla semplicità e la sobrietà del dispositivo diventa meno cervelotico e più avvincente l'espedito narrativo di mettere a estemporaneo confronto le confidenze di due sconosciuti. Per recarsi a Manhattan dall'aeroporto newyorkese JFK ci vogliono circa tre quarti d'ora ma, com'è ben noto a residenti e turisti, la variabile del traffico può spesso allungare a dismisura i tempi: in questo piccolo ma elegante film il tassista Sean Penn e la passeggera Dakota Johnson -costretti a convivere sino a notte fonda a causa degli ingorghi- finiscono per intavolare una conversazione sempre più densa gestendo gli attacchi, le schivate, le pause, le finte proprio come fanno gli schermidori. Tra il cinquantenne divorziato e la trentenne smarrita, forse a causa del senso d'isolamento aleggiante sulla situazione o dell'effetto ipnotico indotto dal prolungato percorso, il rimpallo dei temi del lavoro, la famiglia, l'età, l'amore e il sesso risulta abbastanza efficace sia per quanto riguarda gli effetti epidermici, sia per quelli più corposi. Il giudizio mai come in questo caso dipenderà dalla reazione individuale: si può infatti apprezzare il gioco di cesello psicologico oppure respingerlo sicuri che nella vita reale davanti alle ingerenze dell'autista qualsiasi cliente dopo cinque minuti avrebbe cambiato taxi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONCLAVE

THRILLER - USA/GRAN BRETAGNA 2024

★★★

Un film di Edward Berger. Con Ralph Fiennes, Stanley Tucci, John Lithgow, Sergio Castellitto, Lucian Msamati, Carlos Diez, Isabella Rossellini

## UNA NOTTE A NEW YORK

DRAMMATICO - USA 2023

★★★

Un film di Christy Hall. Con Sean Penn, Dakota Johnson



Una scena di "Conclave" girata nella Reggia di Caserta

## La lettera

# NON ACCOSTIAMO I CLANDESTINI AI CRIMINI NOSTRANI

Caro Direttore, ho letto, con il richiamo in prima pagina nazionale del giornale da lei diretto, un lungo articolo, dal titolo "L'Analisi, sul tema clandestini e criminalità", a firma di Luca Ricolfi. Debbo dirle che trovo discutibili le tesi di Ricolfi: nessun negazionismo, ma - al tempo stesso - nessuna valutazione semplificata e approssimativa, come quella rappresentata nell'articolo. È chiaro che sui numeri, rapportati alla percentuale di cittadini residenti nel nostro Paese, può essere sostenuto con cinismo ciò che è riportato nell'articolo, ma faccio fatica a paragonare la crudeltà

e la cattiveria del fidanzato di Giulia Cecchettin e la dimensione del suo crimine, o addirittura quella del compagno di Giulia Tramontano, che peraltro aveva in grembo una ulteriore vita di cui si è fatto scempio, rispetto allo scippo di una borsa, certamente di valore, ma che la proprietaria ha recuperato investendo più volte con il suo suv il colpevole a Viareggio. Che fine ha fatto quella gran signora, di cui le cronache non riportano più notizie. Che fine ha fatto quel proprietario terriero in provincia di Latina, che ha abbandonato un bracciante suo dipendente, privo di un braccio, a morire. Certo registriamo tanti reati odiosi, come stupri e violenze, di chi, però, è stato scaricato ai margini più oscuri della nostra collettività. Persone a cui è negata la prospettiva di un percorso di lavoro regolare, di un codice Inps che gli consenta un ordinario rapporto con gli istituti di credito, l'aspettativa, infine, di un Permesso di soggiorno che gli consenta l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.

Che colpe ha chi è nato in Centro Africa rispetto ai nostri ragazzi, che avvelenano la movida del sabato sera? Quante volte, proprio a Napoli, abbiamo pianto assieme alle famiglie ragazzi che hanno inconsapevolmente sporcato le scarpe di un criminale bianco della nostra città? O che hanno inconsapevolmente parcheggiato nel posto sbagliato? O, infine, guardato con intensità la ragazza di un altro. Non strumentalizziamo vicende di cronaca che non ci fanno onore. Nessuno vuole occultare l'amara realtà dell'immigrazione irregolare, ma auspicare che si creino le condizioni di inclusione e di accoglienza di persone regolarmente soggiornanti nel nostro Paese, come auspicato anche dalla Presidente del Consiglio.

**Mario Morcone**  
**Assessore Regionale alla Sicurezza, Legalità e Immigrazione**  
*Email*

\*\*\*

Nel mio articolo ho fornito dei dati, non valutazioni politiche (Luca Ricolfi)